

2. IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Il distretto pratese sta attraversando una fase di profonda trasformazione non solo economica ma anche sociale. I processi in atto stanno determinando un progressivo accrescimento delle disuguaglianze sociali, un fenomeno preoccupante e tanto più in una società come quella pratese da sempre caratterizzata da un alto grado di coesione sociale. Perdita del lavoro, peraltro sempre più precario, e problematiche di salute, sono eventi capaci di trascinare a ridosso della soglia di povertà quei soggetti che non dispongono delle protezioni date da una forte rete familiare (l'Istat nel 2004 fissa a 919,98 euro per una famiglia di due componenti la soglia di povertà relativa; in Toscana vive in povertà relativa il 5,5% delle famiglie, contro il 4,2% del 2003). Si registra così un'impennata sia delle richieste di contributi economici ai Comuni che degli accessi ai Centri di Ascolto del privato sociale. Il tutto mentre i tagli imposti agli Enti Locali mettono seriamente in dubbio la capacità di risposta dei servizi sociali.

Un'emergenza particolarmente acuta è rappresentata dalla casa, che incide in media per circa un terzo delle spese mensili delle famiglie. Aumentano gli sfratti per morosità, dallo Stato non arrivano sufficienti risorse per soddisfare le richieste di contributo ex-legge 431/98, mentre il patrimonio di edilizia residenziale pubblica è ormai saturato. Per aumentare l'offerta di alloggi – offerta diversificata, con alloggi a canoni sociali ed alloggi a canoni moderati, ed in taluni casi con la possibilità, per i futuri inquilini, di un riscatto dell'appartamento dopo un certo numero di anni – una soluzione è individuata nel recupero e nella riconversione di aree urbane ex-industriali. Un dato comunque da sottolineare è quello delle case sfitte: al 2001 queste rappresentavano il 7% del totale delle abitazioni.

2.1 Struttura produttiva

2.1.1 Unità locali e addetti

La struttura produttiva è qui esaminata attraverso i dati censuari rilevati in tre successivi *Censimenti dell'industria e dei servizi* (fonte Istat; anni 1981, 1991 e 2001). Tali informazioni consentono di quantificare il numero di unità locali ed il numero di addetti per settore di attività economica, e di calcolare quindi il rapporto addetti/unità locale.

Nel periodo considerato nella provincia di Prato si registra un incremento sia in termini di unità locali¹ che di addetti². Le unità locali sono passate da 23.066 a 24.344; nello stesso tempo il numero di addetti è cresciuto da 83.857 a 87.652. Il numero medio di addetti per unità locale è rimasto invariato e pari a 3,6 addetti.

¹ Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante scuola, stabilimento studio professionale, ufficio, ecc...

² Persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assenti dal lavoro.

Unità locali e addetti per settore di attività economica (periodo 1981-2001)						
Settori di attività economici	Unità Locali 1981	Unità Locali 1991	Unità Locali 2001	Addetti 1981	Addetti 1991	Addetti 2001
Industria	15.089	12.005	11.684	61.939	50.838	53.358
- di cui industrie tessili e dell'abbigliamento	11.760	7.921	6.569	50.517	37.950	37.189
- di cui industria metalmeccanica	468	512	643	2.284	2.497	3.364
- di cui costruzioni	1.855	2.531	3.237	4.798	5.885	7.686
Commercio	5.100	6.460	6.328	12.990	15.846	15.103
Altri servizi	2.877	4.175	6.332	8.928	13.900	19.191
- di cui servizi alle imprese	635	1.957	3.842	3.219	6.305	10.467
Totale	23.066	22.640	24.344	83.857	80.584	87.652
Fonte: Istat - Censimento dell'industria e dei servizi						

Disaggregando per macro-settori si possono cogliere gli effetti dei processi di de-industrializzazione e di post-industrializzazione sulla struttura produttiva pratese. Tra il 1981 ed il 2001 il numero di unità locali nell'industria è passato da 15.089 a 11.684 (-29%); il numero di addetti è sceso invece da quasi 62mila unità a poco più di 53mila (-13%). Così, mentre nel 1981 nell'industria tessile e dell'abbigliamento si contavano 11.760 unità locali (pari al 51% del totale) e 50.517 addetti (pari al 60%), nel 2001 essi sono diventati rispettivamente 6.569 (pari al 27%) e 37.189 (pari al 42%). D'altra parte, tra il 1981 ed il 2001 è aumentata la dimensione media, passata da 4,3 a 5,7 addetti per unità locale. Contemporaneamente, nell'arco di due decenni il numero di unità locali e di addetti nel macro-settore dei servizi è più che raddoppiato (+3.455 unità locali, con un incremento pari al 120% e +10.263 addetti, con una crescita del 115%).

2.1.2 Natimortalità delle imprese

Nel corso del 2004 al Registro della Camera di Commercio di Prato si sono iscritte 2.858 nuove imprese, 245 in più rispetto al 2003. Ne consegue un innalzamento del tasso di natalità³, che nel 2004 si attesta al 10,7%, quasi punto percentuale in più rispetto al dato del 2003 (9,9%) e ben due punti al di sopra del dato medio regionale (8,7%).

Allo stesso tempo, si registra però anche un lieve incremento del numero delle cessazioni (2.389) rispetto all'anno precedente (2.307). Il tasso di mortalità⁴ cresce di tre decimi di punto percentuale, portandosi dall'8,7% del 2003 al 9,0% del 2004.

³ Il dato indica il numero di imprese iscritte come quota percentuale delle imprese attive.

⁴ Il dato indica il numero di imprese cessate come quota percentuale delle imprese attive.

Provincia di Prato: natimortalità delle imprese			
	2002	2003	2004
Iscritte	2.632	2.613	2.858
Cessate	2.384	2.307	2.389
Saldo	248	306	469
Tasso natalità	10,1	9,9	10,7
Tasso mortalità	9,2	8,7	9,0
Variazione % imprese registrate	0,9	1,1	1,6
Fonte: Elaborazioni Asel su dati Unioncamere			

Il saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni (+469) porta così a 30.988 il numero delle imprese registrate a fine anno nella provincia di Prato, una quota che rappresenta il 7,6% del tessuto imprenditoriale regionale. La variazione percentuale delle imprese registrate nel 2004 (+1,6%) risulta al di sopra della performance provinciale del 2003 (+1,1%) e sostanzialmente in linea con il corrispettivo dato medio regionale (+1,7%).

Tra le province della Toscana, ancora una volta è Prato a far registrare il più elevato turnover imprenditoriale⁵ (17,3%).

Quasi un terzo delle imprese pratesi vede coinvolta nella gestione almeno una figura femminile.

Andamento delle imprese registrate per settore di attività			
Settore	Registrate 31/12/2004	Variazione 2004/2003	Variazione 2003/2002
Agricoltura e pesca	662	-0,9	3,4
Sistema moda	7.279	-2,3	-3,5
Metalmeccanica	1.048	-1,6	0,1
Altre industria	1.211	-0,3	-0,3
Costruzioni	4.384	6,0	3,6
Commercio	7.144	0,4	0,7
Alberghi e ristoranti	934	2,6	4,7
Trasporti	1031	4,8	1,2
Credito e assicurazioni	594	-5,7	-2,2
Servizi alle imprese	4.678	3,6	5,0
Altri servizi e n.c.	2021	12,2	7,7
Totale	30.988	1,6	1,1
Fonte: Elaborazioni Asel su dati Unioncamere			

⁵ Il tasso di ricambio imprenditoriale è dato dalla somma tra imprese iscritte e cessate rapportata al totale delle imprese registrate.

Da un punto di vista settoriale, nel 2004 l'incremento percentuale più elevato è stato riportato dal settore delle costruzioni (+6,0%, pari in termini assoluti a 247 nuove imprese), che consolida così il buon andamento mostrato negli anni precedenti (+4,6% nel 2002 e +3,6% nel 2003). Il sistema moda registra purtroppo un nuovo calo (-2,3%, -173 imprese); la contrazione ha riguardato sia il tessile (-1,8%, -92 imprese) che l'abbigliamento (-3,9%, -84 imprese). Positiva è invece la dinamica dei servizi alle imprese (+3,6%, pari a 162 nuove imprese). Nella provincia pratese il peso dei servizi alle imprese sul totale delle imprese (15,1%) risulta di ben quattro punti percentuali più elevato rispetto alla media regionale (11,0%). A mettere a segno l'incremento più significativo è stato il settore immobiliare (+5,1%, +136 imprese).

2.1.3 Imprenditoria straniera

La scelta di avviare un'attività in proprio è interpretabile come un indicatore di integrazione e di radicamento; molto spesso avviare un'impresa costituisce un passo decisivo nel processo di stabilizzazione definitiva degli immigrati.

Al 31 dicembre 2003, le aziende straniere (comprendendo anche quelle con un titolare o almeno uno degli amministratori e/o soci nati all'estero) ammontano ad un totale di 2.840 unità, e rappresentano quindi circa il 10% del totale delle imprese presenti nella provincia di Prato, contro una media nazionale di poco superiore al 4% (stime Infocamere).

Rispetto al 2002, quando le imprese straniere registrate erano 2.672, si è così verificato un aumento del 6% (716 nuove iscrizioni a fronte di 548 cessazioni).

Tra le imprese straniere, quelle cinesi (1.720) costituiscono la quota più consistente (60,6%); seguono a grande distanza quelle albanesi (6,3%, 180 unità), marocchine (2,0%, 58), rumene (1,8%, 51), nigeriane (1,3%, 37) e pakistane (1,2%, 35).

Imprese gestite da cittadini stranieri per paese di origine e settore							
Paese di origine	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Servizi	n.c.	Totale
U.E.	3	45	50	62	63	0	223
Europa Centro - orientale	2	32	201	32	34	0	301
- di cui Albania	1	8	160	6	5	0	180
Romania	0	9	33	1	8	0	51
Altri paesi europei	0	10	10	22	21	0	63
Medio Oriente	0	3	2	14	2	0	21
Africa Settentrionale	0	11	31	55	17	2	116
- di cui Marocco	0	1	19	30	8	0	58

Africa Centro- meridional e	0	3	1	51	26	0	81
- di cui Nigeria	0	2	0	28	7	0	37
Asia Centrale	0	4	4	20	21	0	49
- di cui Pakistan	0	2	3	10	20	0	35
Asia Orientale	2	1.490	10	189	43	1	1.735
- di cui Cina	2	1.481	8	188	40	1	1.720
America settentrio nale	0	0	5	9	9	0	23
America centro- meridional e	0	15	12	26	23	0	76
Oceania	0	2	1	2	1	0	6
Totale	7	1.615	327	482	260	3	2.694
Miste fra stranieri	0	5	3	5	6	0	19
Miste con italiani	2	38	8	31	48	0	127
Totale generale	9	1.658	338	518	314	3	2.840
Fonte: Elaborazioni C.C.I.A.A di Prato su dati Infocamere							

L'86% delle imprese gestite da cittadini cinesi opera nel comparto manifatturiero (primariamente nel settore del tessile-abbigliamento, con laboratori di subfornitura specializzati in fasi di lavorazione a maggior intensità di lavoro). Negli ultimi anni si registra però un processo di diversificazione verso i comparti del commercio e della ristorazione.

Nel corso degli anni novanta, all'imprenditoria cinese è seguita quella albanese, concentrata nel soprattutto nel settore dell'edilizia (89% delle aziende).

Un nuovo tipo di imprenditorialità è quella della comunità pakistana, presente soprattutto nel settore dei servizi (57%). L'imprenditoria marocchina si inserisce invece prevalentemente nel segmento del commercio (51%), ma è diffusa anche nel comparto delle costruzioni (33%).

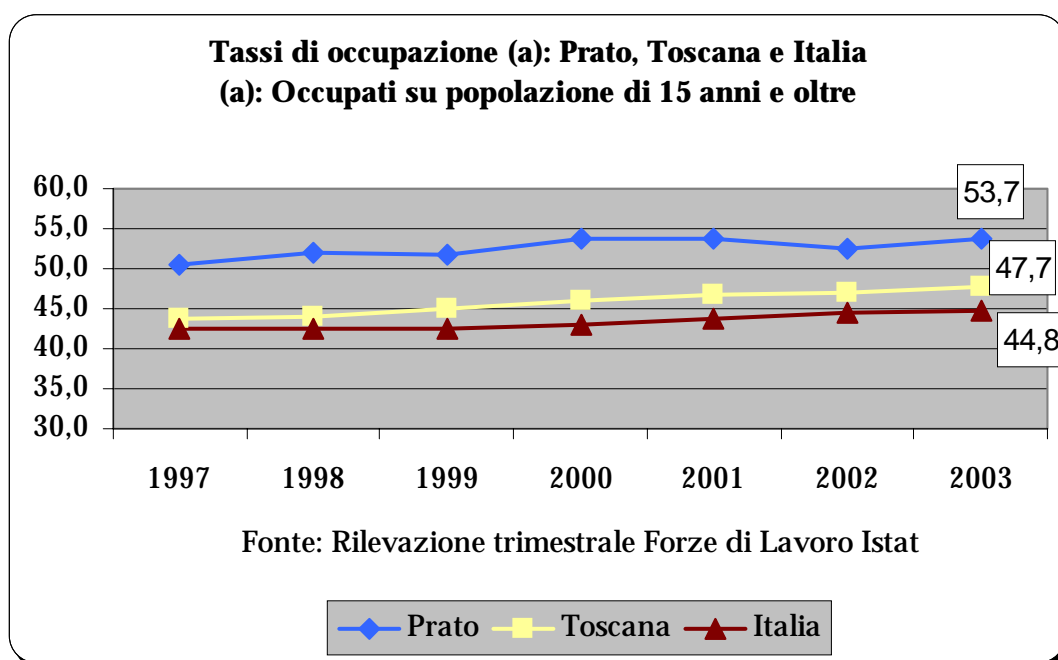
Per quanto riguarda la forma giuridica delle aziende, prevalgono decisamente le ditte individuali (78%), seguite dalle società di persone (13,7%) e dalle società di capitale (7,3%). Il restante 1% è rappresentato da altre forme giuridiche.

2.2 Mercato del lavoro

2.2.1 Tassi di occupazione e di disoccupazione

La nuova rilevazione continua⁶ sulle Forze di Lavoro ha sostituito nel gennaio 2004 la vecchia rilevazione trimestrale. L'Istat ha da poco reso noti i primi dati elaborati con il nuovo sistema di indagine e relativi all'anno 2004; nella provincia di Prato si stima un tasso di disoccupazione pari al 5,6% (tasso di disoccupazione maschile 3,3%, femminile 9,1%), per un totale di circa 6mila disoccupati. Il tasso di disoccupazione medio regionale si attesta invece al 5,2%.

Il confronto tra i nuovi dati e la serie della precedente rilevazione Istat è metodologicamente non corretto, a causa dei numerosi cambiamenti introdotti (tecnica di indagine, cadenza temporale delle rilevazioni, definizione della condizione occupazionale) secondo quanto stabilito dall'Unione Europea. Di seguito riportiamo quindi la serie storica 1997-2003.

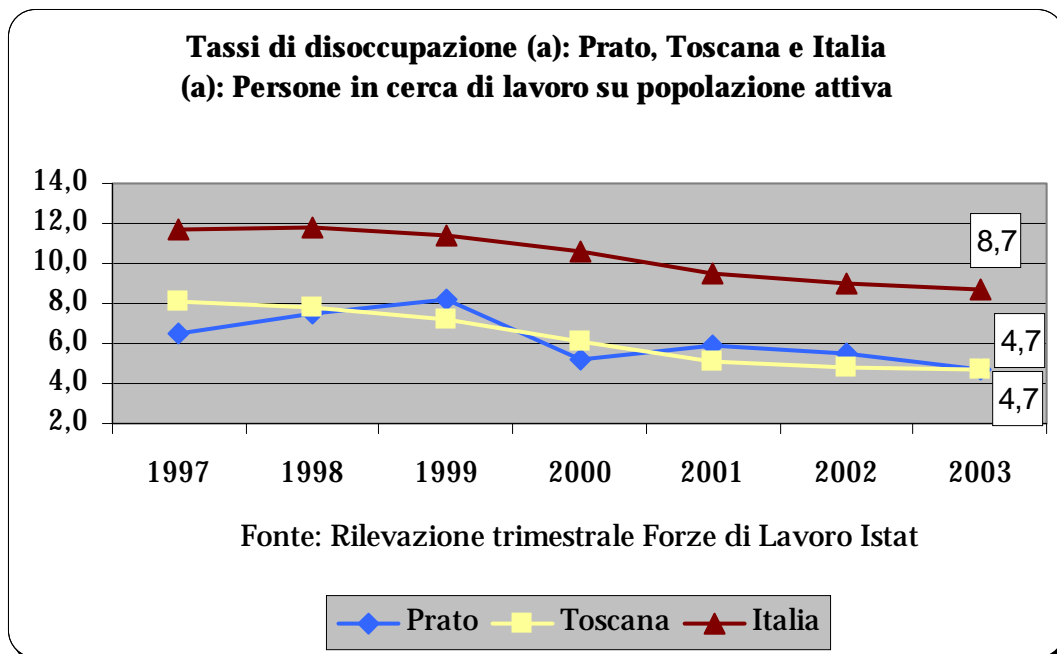


Nel 2003 il tasso di occupazione si attesta al 53,7% (pari a 107.295 occupati⁷ su una popolazione di 15 anni e oltre pari a 199.656 unità), un valore di sei punti percentuali superiore a quello regionale e di quasi nove punti al di sopra di quello nazionale. Rispetto al 2002 il tasso di occupazione provinciale registra un incremento di oltre un punto

⁶ La nuova rilevazione campionaria è denominata continua in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre.

⁷ L'Istat considera occupate le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).

percentuale, passando dal 52,4% al 53,7%. Tra le province della Toscana, Prato fa segnare il secondo tasso di occupazione più alto dopo Siena (53,9%).



Il tasso di disoccupazione nel 2003 fa segnare una contrazione di quasi un punto percentuale rispetto al 2002 (da 5,5% a 4,7%, pari a 5.340 persone in cerca di occupazione⁸); un dato peraltro perfettamente in linea con quello regionale e ben al di sotto di quello nazionale (8,7%). Apparentemente questa evoluzione risulta contro-intuitiva: il tasso di disoccupazione tende a contrarsi, in parallelo peraltro con una nuova crescita del tasso di occupazione, proprio mentre il distretto industriale pratese si confronta una delle crisi più gravi della sua storia. Dietro queste cifre si nascondono però con ogni probabilità comportamenti alquanto razionali dell'offerta di lavoro, che in periodi di staticità o di quasi recessione tende a ritirarsi dal mercato delle occupazione, soprattutto nelle sue componenti più giovani e femminili (d'altra parte nel distretto pratese negli ultimi anni si è registrato un innalzamento dei tassi di scolarizzazione con un minore afflusso di persone in giovane età sul mercato del lavoro).

Nella provincia di Prato il tasso di occupazione femminile si attesta nel 2003 al 41,1%, oltre tre punti e mezzo percentuali al di sopra del rispettivo tasso regionale (37,5%). Il tasso di occupazione maschile è invece pari al 67,3%, con un differenziale rispetto alla media regionale di quasi otto punti e mezzo (58,9%). Il tasso di disoccupazione maschile nella provincia di Prato è pari al 2,4%, un valore sostanzialmente in linea con quello medio regionale (2,8%) e di quasi quattro punti e mezzo al di sotto del dato nazionale (6,8%). Il tasso di disoccupazione femminile risulta invece più elevato a livello provinciale (8,1%) rispetto al contesto regionale (7,3%).

⁸ L'Istat considera non occupate le persone tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Area/ Classi di età	Tasso di occupazione					Tasso di disoccupazione				
	15-24	25-29	30-64	15-64	tot.	15-24	15-29	30-64	15-64	tot.
maschi										
Prato	54,7	85,6	85,6	80,7	67,3	7,9	5,6	1,6	2,5	2,4
Toscana	36,1	75,8	80,1	73,3	58,9	12,5	8,2	1,5	2,8	2,8
Italia	29,1	71,9	78,4	69,3	57,8	24,2	17,2	4,1	6,9	6,8
femmine										
Prato	34,6	73,3	53,8	53,0	41,1	19,2	12,4	6,5	8,0	8,1
Toscana	27,7	62,2	54,1	51,3	37,5	18,2	14,1	5,5	7,4	7,3
Italia	20,6	53,2	46,1	42,7	32,8	30,9	22,7	8,0	11,7	11,6
totale										
Prato	44,7	79,2	69,6	66,7	53,7	12,6	8,7	3,5	4,8	4,7
Toscana	32,0	69,0	67,0	62,3	47,7	15,0	10,9	3,2	4,8	4,7
Italia	24,9	62,6	62,2	56,0	44,8	27,1	19,6	5,6	8,8	8,7

Fonte: Rilevazione trimestrale Forze di Lavoro Istat

Prato si contraddistingue anche per gli alti tassi di occupazione giovanile, sia nella classe d'età 15-24 anni (44,7% rispetto al 32% della Toscana) che nella classe d'età 25-29 anni (79,2% rispetto al 69,0% della Toscana). Allo stesso tempo nella provincia laniera si registrano tassi di disoccupazione giovanile (12,6% nella classe d'età 15-24 anni e 8,7% nella classe d'età 25-29 anni) inferiori rispetto a quelli medi regionali.

2.2.2 Lavoratori dipendenti: avviamenti e cessazioni

Passiamo quindi ad analizzare i dati relativi agli avviamenti ed alle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (a tempo indeterminato, ma anche a tempo determinato, con contratto di formazione lavoro, di apprendistato ed interinale).

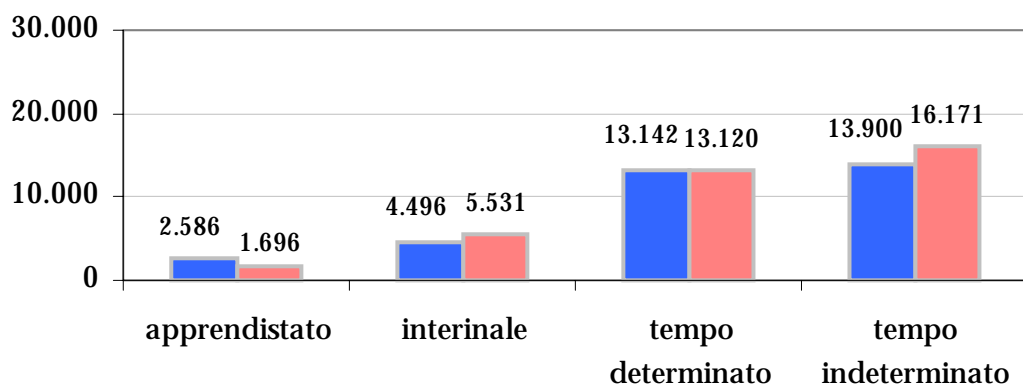
Nel corso del 2004, a fronte di 34.173 nuove assunzioni (19.249 maschi, 14.924 femmine), si sono registrate 36.721 cessazioni (20.745 uomini, 15.976 donne), con un saldo occupazionale negativo pari a -2.548 unità (il dato risulta negativo anche per i soli lavoratori extracomunitari: -804 unità). Dopo un primo semestre su segni positivi (+2.606), nella seconda parte del 2004 le cessazioni sono risultate nettamente superiori rispetto agli avviamenti, con un saldo occupazionale pari a -5.154. Il dato particolarmente negativo di dicembre (-2.501) si spiega con il fenomeno della stagionalità (a fine anno scadono infatti molti contratti a tempo determinato).

Anche il 2003 si era chiuso con un saldo negativo tra avviamenti e cessazioni (-2.408); nel biennio 2003-2004 l'emorragia di posti di lavoro dipendente è stata quindi pari a 4.946 unità. I dati relativi al primo semestre 2005 sono ancora in corso di elaborazione, ma le prime indicazioni sembrano purtroppo confermare il trend dei due anni precedenti.

Provincia di Prato: saldo avviamenti/ cessazioni			
	Maschi	Femmine	Totale
Gennaio	47	22	69
Febbraio	301	223	524
Marzo	470	302	772
Aprile	409	228	637
Maggio	337	169	506
Giugno	172	-74	98
Luglio	-575	-351	-926
Agosto	-705	-605	-1.310
Settembre	-157	-58	-215
Ottobre	-43	-1	-44
Novembre	-94	-64	-158
Dicembre	-1.658	-843	-2.501
Totale	-1.496	-1.052	-2.548
Fonte: Elaborazioni Asel su dati del Centro per l'Impiego di Prato			

Guardando alla tipologia contrattuale nel 2004 si registrano 16.171 cessazioni con contratti a tempo indeterminato, a fronte di 13.900 avviamenti, per un saldo negativo pari a -2.271 unità. Ne consegue che circa il 90% dei posti di lavoro dipendente in meno registrati nel 2004 sono rappresentati da rapporti a tempo indeterminato. In parte dei casi si tratta di licenziamenti per giusta causa o dovuti a riduzione del personale, ma va ricordato che nelle cessazioni sono compresi anche i pensionamenti. Come si vedrà nel paragrafo seguente, una quota anche piuttosto consistente dei posti di lavoro dipendente persi nel corso dell'anno, è stata numericamente "compensata" da nuove collaborazioni a progetto, che spesso celano rapporti di lavoro nei fatti di tipo subordinato.

Avviamenti e cessazioni rapporti di lavoro dipendente per tipologia contrattuale

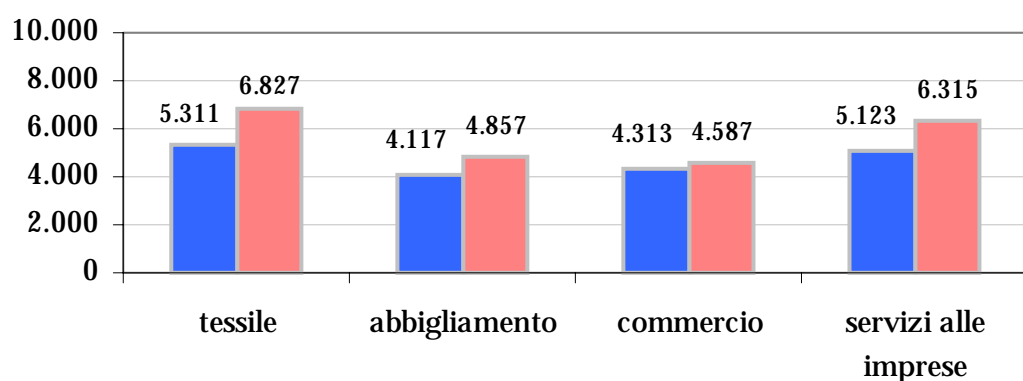


Fonte: Elaborazioni Asel su dati del Centro per l'Impiego di Prato

■ avviamenti ■ cessazioni

Scendendo a livello settoriale, si osserva come la flessione del comparto tessile-abbigliamento (-1.516 unità) non sia purtroppo bilanciata da un recupero occupazionale nel settore terziario. Il commercio registra infatti un saldo negativo tra avviamenti e cessazioni pari a -274, mentre i servizi alle imprese fanno segnare una contrazione pari a -1.192 unità.

Avviamenti e cessazioni rapporti di lavoro dipendente per settore di attività

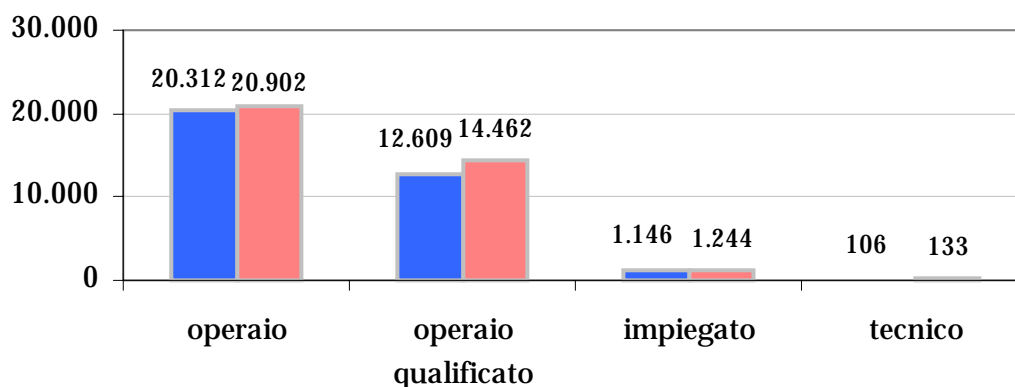


Fonte: Elaborazioni Asel su dati del Centro per l'Impiego di Prato

■ avviamenti ■ cessazioni

Osservando infine il tipo di qualifica, vediamo che il 59,4% degli avviamenti è rappresentato da figure operaie generiche. Seguono operai specializzati (36,9%), impiegati (3,4%) e tecnici (0,3%). Spicca il saldo occupazionale relativo alle figure di operaio qualificato (-1.853 unità), un dato dovuto probabilmente anche alle difficoltà incontrate dalle imprese nell'individuare queste figure più specializzate.

Avviamenti e cessazioni rapporti di lavoro dipendente per qualifica



Fonte: Elaborazioni Asel su dati del Centro per l'Impiego di Prato

■ avviamenti ■ cessazioni

2.2.3 Lavoratori parasubordinati

I dati presentati nel paragrafo precedente sono relativi solo ai rapporti di lavoro dipendente, e non tengono quindi conto dei rapporti di lavoro parasubordinato (collaboratori a progetto), forme di impiego cosiddette “atipiche”, caratterizzate da una maggiore flessibilità (sia nell’organizzazione del lavoro che, soprattutto, nei minori vincoli contrattuali per le imprese).

Provincia di Prato: lavoratori parasubordinati attivi			
	2002	2003	2004
Collaboratori	15.297	16.443	18.540
Professionisti/collaboratori (a)	274	301	329
Professionisti (b)	784	806	833
Totale	16.355	17.550	19.702

Fonte: Elaborazioni Asel su dati Inps
 (a) Liberi professionisti che prestano anche collaborazioni coordinate e continuative; (b) Liberi professionisti privi di cassa di previdenza

Nel 2004 risultano versati contributi alla gestione separata Inps per 19.702 lavoratori, con un incremento del 12,3% rispetto al 2003. Le aziende pratesi che utilizzano tale forma di impiego flessibile sono complessivamente 7.755 (+6,5% rispetto al 2003). Il 67,1% delle aziende impiega solo uno o due collaboratori, il 24,8% ha da tre a cinque collaboratori, il rimanente 8,1% si avvale di sei o più collaboratori.

Tra i collaboratori si rileva una prevalenza dei maschi rispetto alle femmine, mentre, per quanto concerne le classi di età, l’incidenza maggiore si registra nella classe d’età compresa tra 30 e 39 anni.

2.2.4 Lavoratori autonomi

La Toscana è, tradizionalmente, una delle regioni italiane a maggiore vocazione d'impresa (solo 69% di occupati alle dipendenze, contro una media nazionale del 72,8%). La percentuale di lavoratori indipendenti è particolarmente elevata a Prato, dove tocca il 32,5% (anche se, in realtà, si tratta nella maggioranza dei casi di artigiani che operano conto-terzi).

Provincia di Prato: lavoratori autonomi			
	2002	2003	2004
Artigiani	15.749	16.030	15.245
Commercianti	9.183	9.669	9.434
CD/CM (a)	291	229	222
Totale	25.223	25.928	24.901
Fonte: Elaborazioni Asel su dati Inps (a) gestione speciale per coltivatori diretti, coloni e mezzadri			

In tutto il territorio provinciale si contano circa 25mila lavoratori autonomi. Gli artigiani rappresentano il 61,2%, i commercianti il 37,9% ed i coltivatori diretti solo lo 0,9%. A livello di genere, si rileva una netta prevalenza del sesso maschile (73,7% degli artigiani e 65,8% dei commercianti).

2.3 Previdenza

Nella provincia di Prato le pensioni erogate nel 2003 ammontano a 61.148, così suddivise per categoria: vecchiaia 24.617 (pari al 40,3%), anzianità 13.498 (pari al 22,1%), invalidità 8.038 (13,1%), indirette 2.959 (4,8%) e reversibilità 12.036 (19,7%).

La crescita del numero totale delle pensioni erogate nel triennio 2001-2003 risulta determinato soprattutto dall'aumento delle pensioni di anzianità (+14,6%). A tal proposito, i primi dati relativi al 2004 evidenziano una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente del numero di domande di pensione di anzianità presentate, un decremento dovuto anche ai recenti interventi legislativi (richieste di "bonus" da parte di 146 lavoratori).

Pensioni erogate per categoria				
Categoria	2001	2002	2003	Peso % 2003
Vecchiaia	24.632	24.521	24.617	40,3
Anzianità	11.779	12.676	13.498	22,1
Invalidità	9.201	8.582	8.038	13,1
Indirette	3.022	2.961	2.959	4,8
Reversibilità	12.090	11.923	12.036	19,7
Totale	60.724	60.663	61.148	100,0
Fonte: Elaborazioni Asel su dati Inps				

Suddividendo le pensioni per classi di importo, si rileva che il numero delle pensioni con importi fino a 500 euro mensili è pari al 43,5% del totale. Il 38,2% delle pensioni è compreso tra 501 e 1.000 euro, mentre quelle con importo superiore ai 1.000 euro rappresentano il 18,3%. La pensione media di un lavoratore dipendente si aggira intorno ai 700 euro, per un artigiano è pari invece a circa 630 euro.

Classi di importi - Anno 2003		
Importo mensile	n. pensioni	Peso %
Fino a 250 €	5.207	8,5
Da 251 a 500 €	21.396	35,0
Da 501 a 750 €	14.791	24,2
Da 751 a 1.000 €	8.568	14,0
Da 1.001 a 1.250 €	5.163	8,4
Da 1251 a 1.500 €	3.043	5,0
Da 1.501 a 1.750 €	1.384	2,3
Da 1.751 a 2.000 €	698	1,1
Oltre 2.000 €	898	1,5
Totale	61.148	100,0
Fonte: Inps		

2.4 Esclusione e vulnerabilità sociale

Per i Comuni uno dei punti più qualificanti delle politiche di contrasto all'esclusione ed alla vulnerabilità sociale è costituito dalla capacità di fare rete con altri attori istituzionali e con soggetti del Terzo Settore operanti sul territorio. Un importante passo per un approccio globale al problema è rappresentato dal *Patto territoriale per il contrasto dell'emarginazione e per l'inclusione sociale*, sottoscritto nel maggio 2004 da Comune di Prato, Azienda USL 4 ed importanti soggetti del privato sociale⁹.

Il *Patto territoriale* riflette gli indirizzi e le strategie espresse nel *Piano Sociale di Zona 2002-2004*, individuando una serie di criticità (immigrazione, problema degli alloggi, povertà e

⁹ Caritas Diocesana e Solidarietà Caritas; ARCI; le associazioni G. La Pira, Centro di Aiuto alla vita, Comunità Emmaus, Società di S.Vincenzo de' Paoli, Il Casolare, Amici di Suor Erminia e Centro di Solidarietà di Prato; le cooperative sociali Alice, Esperienze, La Bussola, Ester e S.O.S. Casa; la Parrocchia di S.Maria delle Carceri.

dipendenze) tra loro strettamente connesse; quindi, una volta dettagliato il quadro dei servizi e dei progetti in essere, definisce gli impegni reciproci tra il Comune di Prato e gli altri soggetti sottoscrittori, sulla base di specifici parametri di qualità ed indicatori quantitativi. L'intento è quello di riuscire a coniugare la visione strategica elevata, tipica degli Enti Pubblici, con il contatto e la cura della persona, che costituisce invece il fulcro dell'azione dell'associazionismo solidale ("sussidiarietà orizzontale").

2.4.1 Contributi economici erogati dai Comuni

Passiamo quindi ad analizzare i dati relativi ai contributi economici erogati mensilmente in favore di minori e famiglie, adulti ed anziani. A tal proposito si rileva un forte incremento del numero di richieste per l'erogazione di contributi economici, mentre, seppur a fronte di un aumento dei costi, rimane pressoché invariato il numero di utenti che fanno domanda per l'accesso a servizi di altro genere.

Nella zona pratese, i nuclei familiari con minori che nel 2004 sono risultati beneficiari di contributi economici sono 475, rispetto ai 447 del 2003 ed ai 346 del 2002. Circa un terzo di questi nuclei familiari è rappresentato da stranieri. Nel 2004 l'ammontare complessivo dei sussidi economici erogati nella zona pratese in favore di nuclei familiari con minori è stato pari a 518mila euro. Nel solo Comune di Prato la spesa è stata di 411mila euro (di cui 100mila derivanti da finanziamenti regionali), con un incremento nell'arco del triennio 2002-2004 pari al 34%. Il costo medio per nucleo familiare in carico è di circa 92 euro al mese.

Tra le motivazioni delle richieste, si segnalano la presenza di famiglie mono-genitoriali (in particolare donne italiane e straniere prive di rete familiare), la difficoltà nel reperire un alloggio a canone equo, l'incidenza del canone di affitto su famiglie monoreddito con due o più figli, la presenza di problematiche sanitarie che limitano la capacità di mantenere un'attività lavorativa stabile ed il sostegno per le spese legate ai servizi di asilo nido privati (nei comuni dove vi è carenza di posti negli asili nido pubblici).

Minori e famiglie destinatari di contributi economici			
	2002	2003	2004
Cantagallo	9	6	7
Carmignano	18	23	20
Montemurlo	10	13	18
Poggio a Caiano	15	21	25
Prato	270	352	370
Vaiano	13	21	20
Vernio	11	11	15
Totale	346	447	475
Fonte: Comune di Prato/ Azienda USL 4			

Nella zona pratese risulta in crescita anche il numero degli adulti indigenti destinatari di contributi economici, che passano dai 297 del 2003 ai 319 del 2004. Circa il 10% dell'utenza è rappresentato da stranieri. Nel 2004 il costo complessivo sostenuto dai Comuni per l'erogazione di sussidi economici in favore di adulti è stato pari a 423mila euro. Nel solo Comune di Prato la spesa è stata di 334mila euro (di cui 100mila derivanti da finanziamenti regionali), con un incremento nell'arco del triennio 2002-2004 pari al 35%. Il costo medio per utente in carico è di circa 108 euro al mese.

Guardando alla tipologia degli utenti, le richieste di sussidio economico provengono prevalentemente da soggetti caratterizzati da una forte precarietà lavorativa, da una bassa qualificazione professionale e da una scarsità di risorse familiari e personali. Tra i richiedenti vi sono inoltre spesso anche soggetti alle prese con problematiche di salute complesse.

Adulti destinatari di contributi economici			
	2002	2003	2004
Cantagallo	5	7	4
Carmignano	9	11	6
Montemurlo	9	13	12
Poggio a Caiano	9	13	9
Prato	186	227	259
Vaiano	15	14	17
Vernio	8	12	12
Totale	256	297	319
Fonte: Comune di Prato/ Azienda USL 4			

Più costante è invece l'andamento della spesa per i contributi economici in favore di anziani. Nella zona pratese gli anziani destinatari di sussidi passano dai 136 del 2003 ai 139 del 2004. Nel 2004 l'ammontare complessivo dei sussidi economici erogati nella zona pratese è stato pari a 182mila euro. Nel solo Comune di Prato la spesa è stata di 145mila euro (di cui 9mila derivanti da finanziamenti regionali), con una lieve diminuzione nell'arco del triennio 2002-2004 (-6%). Il costo medio per nucleo familiare in carico è di circa 109 euro al mese.

Anziani destinatari di contributi economici			
	2002	2003	2004
Cantagallo	3	1	1
Carmignano	8	7	4
Montemurlo	6	2	2

Poggio a Caiano	7	6	7
Prato	112	107	111
Vaiano	6	6	5
Vernio	7	7	9
Totale	149	136	139
Fonte: Comune di Prato/ Azienda USL 4			

Nella zona pratese nel 2004 sono stati inoltre erogati 295 contributi “una tantum”, contro i 276 del 2003, per una spesa complessiva di 204mila euro. Tali contributi sono concessi dai Comuni per spese sanitarie (occhiali, farmaci, spese odontoiatriche), bollette (prevalentemente per anziani, soprattutto riscaldamento), morosità ed arretrati affitto, traslochi, allacciamenti e spese funebri.

Sempre nel 2004 sono stati inoltre erogati 905 sussidi “straordinari urgenti” per complessivi 103mila euro, motivati da necessità primarie (alimentazione e alloggio), utenze e spese varie (istruzione, trasporti, ecc...).

2.4.2 Cronicità assistenziale

Al fine di ottenere ulteriori elementi di valutazione, Azienda USL 4 e servizi sociali del Comune di Prato hanno preso a campione 560 utenti in carico nel periodo gennaio-aprile 2003. Per ciascuno di essi si è provveduto a rilevare da quanti anni erano beneficiari di contributi economici mensili e le previsioni di uscita dai percorsi assistenziali di tipo economico.

Cronicità assistenziale	
Anni di assistenza	n. utenti
0-5 anni	413 (73,8%)
Oltre 5 anni	147 (26,2%)
Totale	560 (100%)
Fonte: Azienda USL 4/ Comune di Prato	

Si può osservare come più di un quarto degli utenti totali usufruisca di contributi economici da oltre 5 anni. Nel solo Comune di Prato, inoltre, il 6,9% degli utenti risulta in carico da oltre 10 anni. Si rileva inoltre che per la maggioranza degli utenti al momento della rilevazione non sono purtroppo previsti percorsi di uscita dall'assistenza.

In un regime di risorse economiche sempre più limitate, la presenza di un numero significativo di famiglie in carico da così lungo periodo rappresenta certamente un elemento di iniquità, in quanto le risorse residue rischiano di non essere sufficienti per soddisfare i bisogni dei nuovi utenti.

Previsioni di uscita dai percorsi assistenziali	
	n. utenti
Sì	216 (38,6%)

No	300 (53,6%)
Non espressa valutazione	44 (7,8%)
Totale	560 (100%)
Fonte: Azienda USL 4/ Comune di Prato	

2.4.3 Solidarietà Caritas

Mentre la provincia di Prato continua a caratterizzarsi come una delle prime dieci province italiane per depositi bancari pro-capite (12.503 euro, secondo stime della Banca d'Italia)¹⁰, anche gli ultimi dati forniti dall'Osservatorio Diocesano Caritas evidenziano un deciso incremento delle situazioni di disagio, sia di ordine materiale (casa e situazione lavorativa) che immateriale (psicologico e relazionale, con particolare attenzione alle rotture coniugali). Rispetto all'anno precedente, nel 2004 si registra un forte incremento degli utenti del *Centro di Ascolto per italiani* e del *Centro di Ascolto per stranieri*.

Nel 2004 gli operatori del *Centro di Ascolto per italiani* hanno effettuato 2.048 colloqui, contro i 1.278 del 2003 (+60,3%). Le persone presentatesi per la prima volta sono state 382 (nel 2003 i nuovi utenti erano invece 251), in prevalenza donne. A tal proposito, sembra evidente l'esistenza di una dimensione di genere della vulnerabilità sociale.

Attività del Centro di ascolto Caritas per italiani			
	2002	2003	2004
Numero colloqui	1.040	1.278	2.048
Nuovi utenti	106	251	382
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas			

In crescita è anche il numero di colloqui svolti dagli operatori del *Centro di Ascolto per stranieri*, che passa dai 5.117 del 2003 ai 6.471 del 2004 (+26,5%). Diminuiscono invece i nuovi utenti, che nel 2004 sono 1.196 contro i 1.492 dell'anno precedente. Gli utenti del *Centro di Ascolto per stranieri* provengono soprattutto dal Marocco e dai paesi dell'Europa dell'Est (Romania, Albania ed Ucraina). Più modesto è invece il ricorso al servizio da parte di cinesi.

Attività del Centro di ascolto Caritas per stranieri			
	2002	2003	2004
Numero colloqui	3.736	5.117	6.471
Nuovi utenti	869	1.492	1.196
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas			

Nella tabella seguente sono invece riepilogati i dati relativi alle attività del *Centro di incontro per stranieri*. Nel 2004 gli utenti del servizio doccia e lavanderia sono stati 1.895, gli

¹⁰ Contemporaneamente, secondo dati dell'Osservatorio Findomestic Prato è prima tra le province della Toscana per gli acquisti a rate.

utenti del servizio di ambulatorio medico di primo livello (un servizio per stranieri in possesso di S.T.P. erogato in collaborazione con l'Azienda USL 4) 959. Risultano invece 82 gli iscritti ai corsi di lingua italiana.

Attività del Centro di incontro per stranieri	
	2004
Numero utenti servizio doccia e lavanderia	1.895
Numero utenti servizi di ambulatorio medico di primo livello	959
Numero iscrizioni ai corsi di lingua italiana	82
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas	

La Casa di accoglienza *Betania* offre alloggio temporaneo a persone immigrate di genere maschile per limitati periodi di tempo (90 giorni). La struttura dispone di 14 posti letto, più 3 riservati a minori (attivabili su richiesta dei servizi sociali o dell'autorità giudiziaria). Nel 2004 ha ospitato 36 persone per un totale di 4.490 giorni di presenza, più 11 minori in pronta e provvisoria accoglienza, per complessivi 973 giorni di presenza.

Casa di accoglienza "Betania" per stranieri lavoratori	
	2004
Numero ospiti della struttura	36
- per numero giorni di presenza	4.437
Numero minori in pronta e provvisoria accoglienza	11
- per numero giorni di presenza	973
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas	

La *Casa di accoglienza per stranieri malati convalescenti* garantisce ospitalità temporanea a cittadini immigrati privi di alloggio appena dimessi dal presidio ospedaliero e che necessitano di un periodo di cura e tutela fino alla guarigione completa. Nel 2004 sono state ospitate 9 persone, per un totale di 1.112 giorni di presenza.

Casa di accoglienza per stranieri malati convalescenti	
	2004
Numero ospiti della struttura	9

- per numero giorni di presenza	1.112
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas	

La Casa di accoglienza *Sosta sulla Strada* ospita invece i senzatetto: nel 2004 le persone ospitate presso la struttura sono state 30 (rispetto ai 32 del 2002 ed ai 35 del 2003), per un totale di 2.213 giorni di presenza.

Casa di accoglienza "Sosta sulla strada"	
	2004
Numero ospiti della struttura	30
- per numero giorni di presenza	2.213
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas	

Homeless S.O.S. è un servizio di ronda notturna svolto dai volontari della Caritas in collaborazione con l'Azienda USL 4. Prevede la distribuzione di generi di prima necessità e l'avvicinamento di persone in stato di grave marginalità sociale. Nel 2004 il numero totale di contatti è di circa 3.400. Il numero di senzatetto seguiti può essere stimato in un centinaio.

Servizio di ronda notturna "Homeless S.O.S."	
	2004
Numero contatti	3.400
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas	

2.4.4 Asilo notturno e Mensa per i poveri

Presso le ex cucine comunali, in un locale messo a disposizione dal Comune di Prato e ristrutturato grazie ad un finanziamento regionale, si trova invece l'*Asilo notturno per i senza fissa dimora*, gestito dall'associazione Giorgio La Pira, e capace di 25 posti letto con bagni, docce, lavatrice. Durante il periodo invernale il numero dei posti viene ampliato, per permettere agli operatori della ronda notturna di avere disponibilità di posti dove accompagnare la notte eventuali senza dimora incontrati sul territorio.

Nel 2004 i pernottamenti totali presso l'*Asilo notturno* sono stati 9.616, con un incremento del 44,9% rispetto al 2003 (6.632 pernottamenti). Gli utenti complessivi sono stati 412

(+39,7% rispetto al 2003), di cui oltre l'80% è rappresentato da stranieri. Guardando alle principali nazionalità, si rileva la prevalenza di rumeni, magrebini ed albanesi, mentre spicca l'assenza di utenti cinesi. Nel 2004 il numero medio di pernottamenti per utente (indicatore dell'intensità del bisogno) è stato pari a 23,6.

Alle presenze registrate presso l'*Asilo notturno* si sommano quindi quelle relative al servizio *Emergenza freddo* di via Zipoli (120 presenze, 32 utenti).

Asilo notturno: utenti per nazionalità - Anno 2004		
Cittadinanza	n. utenti	n. pernottamenti
Romania	67	2.522
Marocco	66	1.459
<i>Italia</i>	<i>69</i>	<i>1.457</i>
Albania	29	1.291
Polonia	22	642
Tunisia	22	462
Pakistan	6	283
Algeria	14	229
Ex-Jugoslavia	5	220
Ucraina	3	41
Totale	412	9.616
Fonte: Associazione Giorgio La Pira		

L'associazione Giorgio La Pira gestisce anche la *Mensa per i poveri*, presso la quale nel 2004 sono stati erogati 43.264 pasti (di cui 3.288 addebitati all'Azienda USL 4 per competenza territoriale), per un'utenza complessiva pari a 1.743 unità. Nel 2003 gli utenti della *Mensa per i poveri* erano stati 1.699.

Mensa per i poveri: utenti per nazionalità - Anno 2004

Cittadinanza	n. utenti	n. pasti
<i>Italia</i>	<i>370</i>	<i>15.013</i>
Romania	232	4.571
Marocco	192	4.501
Perù	168	2.249
Albania	76	2.113
Polonia	63	494
Sri Lanka	62	1.478
Ucraina	48	458
Tunisia	34	798
Costa d'Avorio	30	976
Cina	12	306
Totale	1.743	43.264
Fonte: Associazione Giorgio La Pira		

2.4.5 Centro di ascolto e prevenzione usura

Presentiamo infine alcuni dati relative alle richieste di prestito raccolte dal *Centro di Ascolto prevenzione usura* della Misericordia di Prato, attivo dal 1998. Nel 2004 le domande sono state 112, i prestiti concessi 16. Nei primi mesi del 2005 si registra un sensibile aumento, quantificabile nell'ordine del 20%. Il fondo agevola l'accesso al credito fino a 25.800 €.

2.5 Emergenza abitativa

Uno dei principali indicatori di disagio sociale diffuso sul territorio è costituito dall'emergenza abitativa. Il problema casa a Prato è emerso in modo drammatico solo negli ultimi anni, in seguito anche alla forte immigrazione straniera. Anche per questo motivo, Prato tra le province della Toscana risulta attualmente quella con la minore disponibilità di alloggi di edilizia economia e popolare in proporzione al numero degli abitanti (7,9 alloggi ogni 1.000 abitanti, contro una media regionale di 14,7).

Per far fronte ad un patrimonio di edilizia residenziale pubblica ormai saturato, è stata quindi decisa la costruzione di nuovi alloggi a Vergaio (32 alloggi), Poggio a Caiano (24), Tavola (72), Galciana (22 alloggi in locazione che si inseriscono in un più complesso programma integrato di intervento per 162 nuovi alloggi) e Vaiano (13), oltre al recupero delle strutture comunali di Villa Cipriani (13 alloggi) e via di Gello (18). Il patrimonio immobiliare gestito dalla società Edilizia Pubblica Pratese passerà così dagli attuali 1.830 alloggi (530 del Comune di Prato e 1.300 ex-ATER) ad oltre 2.000 alloggi, ovvero 9 alloggi ogni 1.000 abitanti¹¹, che difficilmente saranno però sufficienti a soddisfare le richieste di

¹¹ Interessante è il confronto con altri paesi europei: in Svezia e nei Paesi Bassi l'edilizia sociale rappresenta rispettivamente il 22% ed il 36% del mercato residenziale totale.

un numero sempre crescente di soggetti, spesso del tutto esclusi dal libero mercato dell'affitto, in quanto con introiti inferiori ai canoni stessi o comunque non tali da consentire di destinare il reddito residuo agli altri consumi.

2.5.1 Bando E.R.P.

I cittadini che hanno partecipato nel 2003 al bando provinciale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) sono 1.323. La graduatoria definitiva - i punteggi sono assegnati in base alla legge regionale 96/1996 - è stata pubblicata a fine 2004: le domande accolte sono state complessivamente 1.063. Nel 2000, in occasione del precedente bando provinciale, le domande accolte furono invece 1.001; alla fine del 2004 le abitazioni assegnate risultavano però solo 110, per un quarto destinate ad extracomunitari.

Bando provinciale assegnazione alloggi E.R.P.		
	2000	2003
Domande accolte	1.001	1.063
- di cui stranieri	237	253
Fonte: Comune di Prato - Ufficio Casa		

Più della metà delle domande accolte (558) sono state presentate da genitori soli con figli a carico. Significativo è anche il dato relativo ai richiedenti ultrasessantacinquenni, ben 187. Si possono ricavare anche dati relativi al numero di persone che al momento della domanda abitavano in alloggi impropri, sovraffollato o antigienici, rispettivamente 275, 202 e 141. I richiedenti alle prese con provvedimenti di sfratto sono invece 213.

Bando provinciale E.R.P.: stranieri ammessi in graduatoria		
	2000	2003
Marocco	75	75
Albania	56	69
Pakistan	32	15
Bangladesh	5	10
Tunisia	9	8
Sri Lanka	16	8
Romania	-	7
Egitto	7	7
Ex-Jugoslavia	1	5
Polonia	-	5
Altre cittadinanze	36	44
Totale	237	253

Fonte: Elaborazioni Asel su dati Comune di Prato
- Ufficio Casa

I richiedenti stranieri ammessi in graduatoria rappresentano il 23% del totale; un'incidenza significativa, tanto più se si considerano il ridotto numero di cinesi, che pure costituiscono la maggioranza degli stranieri residenti a Prato, ed i criteri più restrittivi (quali la titolarità di un permesso di soggiorno biennale) imposti dalla legge 189/2002 (Bossi-Fini).

2.5.2 Interventi di assistenza alloggiativa

Sul finire degli anni novanta, la fascia dei soggetti a rischio si è progressivamente ampliata, estendendosi a nuclei familiari monoreddito, anziani soli, giovani coppie e giovani senza possibilità di certificazione del proprio reddito. I servizi sociali si trovano così alle prese non solo con ben note situazioni di disagio sociale estremo (migranti che vivono in ruderi occupati abusivamente, homeless, altri soggetti deboli quali tossicodipendenti o persone con problemi di salute mentale, ecc...), ma anche con nuove categorie di utenti, soggetti per i quali anche un minimo cambiamento delle condizioni del nucleo familiare (perdita del lavoro, stato fisico di un membro della famiglia, rientro temporaneo al paese di origine, ecc) può produrre situazioni di morosità impossibili da recuperare¹².

Statistiche dell'Ufficio centrale di statistica del Ministero dell'Interno segnalano che nel 2002 (ultimo dato disponibile) nella nostra provincia sono stati eseguiti 433 sfratti, mentre nel quinquennio precedente il numero di sfratti eseguiti non aveva mai superato le 150 unità. Le richieste di esecuzione sono state invece 2.271, contro le 691 del 2001 e le 772 del 2000. E' da sottolineare che due terzi dei provvedimenti sono stati emessi per morosità.

Interventi di assistenza alloggiativa effettuati	
	2003
Famiglie assistite	182
- di cui stranieri	70
Fonte: Comune di Prato	

Gli interventi di assistenza alloggiativa (sistemazioni presso strutture ricettive di persone e famiglie prive di alloggio per sfratti o altre vicende; sostegno economico a persone ed a famiglie in difficoltà con contributi in conto pagamento affitti su segnalazione degli assistenti sociali del distretto socio-sanitario di appartenenza) effettuati nel corso del 2003 dal Comune di Prato hanno riguardato 182 famiglie, di cui 70 straniere (il 38%). Sono disponibili anche alcuni dati relativi al 2004: le richieste di sistemazione presso strutture ricettive da parte di nuclei familiari extracomunitari sono state 96, di cui 53 accolte.

2.5.3 Contributi economici ex-legge 431/98

¹² Al censimento 2001, il 17% delle abitazioni è occupato da residenti in affitto.

Riportiamo quindi i dati riguardanti i contributi economici concessi dal Comune di Prato ai sensi della L. 431/98 (che consente l'erogazione di contributi ad integrazione dei canoni alloggiativi con finanziamento dello Stato tramite la Regione Toscana): su 930 domande pervenute (il 27,5% delle quali da extracomunitari, soprattutto marocchini, albanesi e pakistani) nel 2004, quelle soddisfatte sono state 266 (28,6%). Da segnalare che nel 2003 e nel 2002 erano stati erogati contributi rispettivamente a 382 e a 508 famiglie. Tra il 2002 ed il 2004, a causa dei minori trasferimenti statali, si sono però quasi dimezzati i fondi a disposizione del Comune di Prato.

Contributi economici ex-legge 431/98		
	2003	2004
Domande di contributo ricevute	957	930
- di cui stranieri	220	256
Domande di contributo soddisfatte	382	266
Fonte: Comune di Prato		

2.5.4 Associazione Il Casolare

L'Associazione *Il Casolare* opera dal 1996 come una vera e propria agenzia casa, attraverso un "fondo di garanzia" finanziato inizialmente dalla Regione Toscana e progressivamente rimpinguato dal Comune di Prato. *Il Casolare* attua un'attività di intermediazione facilitando l'accesso agli alloggi assumendoli in affitto e quindi subaffittandoli, senza incrementi, a cittadini italiani e stranieri individuati in accordo con il servizio di assistenza alloggiativa del Comune di Prato. Favorisce inoltre l'accesso alla casa a cittadini che reperiscono l'alloggio in modo autonomo, mediante l'erogazione, in tutto o in parte, dell'anticipo da versare alla proprietà e che dovrà essere restituito ratealmente durante il periodo di validità del contratto di affitto. Dalla sua costituzione ad oggi *Il Casolare* ha stipulato 175 contratti di affitto (51 dei quali attivi al 31/12/2004). Nel 2004 i contratti stipulati sono stati 15. Le domande in giacenza sono oltre 400, con una maggioranza di stranieri ma con un incremento rispetto al 2003 di domande da parte di italiani.

Associazione Il Casolare	
	2004
Contratti stipulati	15
Contratti in essere al 31/12/2004	51
Fonte: Caritas Diocesana	

2.5.5 Mutui prima casa

E' inoltre da ricordare che per sostenere l'accesso dei giovani alla prima casa, il Comune di Prato, mediante un accordo con la banca Cariprato, ha abbattuto gli interessi sui mutui.

Questa operazione ha agevolato nel 2004 (da gennaio a giugno, quando sono esauriti i fondi a disposizione) la stipula di 108 nuovi contratti di acquisto da parte di giovani coppie. I contratti in essere sono ad oggi circa 400.

Il costo medio di una casa di nuova costruzione nella provincia di Prato si aggira sui 3.000 € al metro quadrato; nei comuni della Val di Bisenzio si scende fino a 2.000 euro al mq. Per l'usato i prezzi oscillano tra i 2.500 ed i 2.000 € al mq. Gli affitti costano mediamente dai 600 ai 700 euro al mese per un'abitazione di 70/80 mq. Anche per monolocali o bilocali di 30/40 mq il prezzo supera comunque i 500 euro al mese.